

# NUNNTIA

GENNAIO 2024



CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE

Curia Generalizia

# INTRO

Nuntia es la revista mensual de la Curia General de la Congregación de la Misión.

En ella se encuentran noticias que refieren a las Provincias, comunidades y cohermanos de todo la CM, como también a lo que hace la vida de la Curia y sus Oficinas.

# Contenuti

ORDINAZIONE SACERDOTALE DEL MISSIONARIO JOSÉ  
LUIS CORAY TOMALO, C.M.

---

"UN CAMMINO DI FEDE NEL 400° ANNIVERSARIO DELLA  
CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE"

---

P. NÉLIO PITA CM ASSISTENTE GENERALE VISITA LA  
VICE-PROVINCIA DI COSTA RICA

---

JÁN HAVLÍK - MARTIRE PERCHÉ FU UN TESTIMONE  
EROICO DELLA FEDE

---

"GIVE ME 5"

---

P. SERHIY PAVLISH, C.M.  
POSTULATORE GENERALE

---

LETTERA A P. JORGE RODRÍGUEZ, CM

---

INAUGURAZIONE DEL 4° CENTENARIO NELLA  
PROVINCIA DELL'INDIA MERIDIONALE, MYSORE

---

MOVIMENTI

# ORDINAZIONE SACERDOTALE DEL MISSIONARIO JOSÉ LUIS CORAY TOMALO, C.M.



Sabato 20 gennaio 2024 è stato un giorno di grande gioia per la Provincia dell'Ecuador, in occasione dell'ordinazione sacerdotale del Diacono José Luis Coray Tomalo, C.M., da parte di Mons. Danilo Echeverría Verdesoto, Vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi di Quito. La celebrazione ha avuto luogo nella Parrocchia "Señor de la Misericordia", alla presenza dei Visitatori delle Province dell'Ecuador e del Perù, dei sacerdoti della congregazione, dei membri della Famiglia Vincenziana e dei fedeli della parrocchia.

Danilo Echeverría, nella sua omelia, ha incoraggiato P. José Luis a trasmettere la Parola di Dio con gioia, a tenere sempre presente Gesù, il Buon Pastore, che non è venuto per essere servito ma per servire, e a testimoniare l'amore fedele. Lo ha anche esortato a non smettere di essere un testimone di speranza e ad avere la Vergine Maria come compagna di viaggio.

Al termine, P. José Luis ha ringraziato Dio per il dono del ministero sacerdotale e tutte le persone che hanno accompagnato il suo cammino vocazionale e ha chiesto di pregare sempre per lui nelle loro preghiere. Max Reyes Sanchez, ha ringraziato tutti i presenti, in particolare la Provincia del Perù per aver accolto don José Luis nella sua formazione e la famiglia del nuovo sacerdote per la loro generosità nel donare il figlio alla missione.

Domenica 21 gennaio ha celebrato la sua prima Messa nella stessa parrocchia, alla presenza di amici, familiari e fedeli del popolo di Dio.

Ringraziamo Dio per la vocazione di P. José Luis e continuiamo a pregare affinché Dio benedica la Congregazione con altri lavoratori per la missione.

### **Direzione delle Comunicazioni Provincia dell'Ecuador**







# UN CAMMINO DI FEDE NEL 400° ANNIVERSARIO DELLA CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE



Nel 2024, la Congregazione della Missione si avvicina al giubileo del 400° anniversario della sua fondazione con un senso di profonda contemplazione e sacra attesa. Questa pietra miliare non è solo un momento storico, ma un pellegrinaggio dell'anima che abbraccia secoli di fede e di servizio. La celebrazione del 25 gennaio 2024 segna l'ultimo respiro prima dell'alba di un anno giubilare che, dal 25 gennaio 2025 al 25 gennaio 2026, invita ogni cuore pulsante della Famiglia Vincenziana a unirsi in una comunione globale, celebrando l'eredità immortale e i valori impressi da San Vincenzo de' Paoli.

Questo periodo sacro è un invito a immergersi nelle acque purificatrici della profonda spiritualità e della missione originale della Congregazione, illuminando il messaggio senza tempo di San Vincenzo. Il 400° anniversario è una porta d'accesso a una dimensione di riflessione e rinnovamento spirituale, che esorta ogni anima a incarnare con rinnovato fervore i valori di servizio, carità e umiltà.

Il logo del Giubileo, che riflette l'identità e la missione della Congregazione, emerge come un sigillo sacro, che evoca l'unità e traccia un percorso di meditazione e azione. È una chiamata a celebrare, a rafforzare lo spirito di comunità che trova ispirazione nell'esempio di San Vincenzo de' Paoli, diffondendo il suo messaggio di amore e servizio attraverso gesti concreti e quotidiani. Il logo che abbiamo creato è un simbolo potente che invita alla riflessione, alla preghiera e all'azione, e rappresenta meglio di chiunque altro il nostro obiettivo: indossare lo spirito di Cristo!

Inoltre, la celebrazione del 400° anniversario pone l'accento sulla rivitalizzazione delle tre dimensioni sacre della spiritualità vincenziana:

La spiritualità del servizio: questa dimensione ci invita a seguire le orme di Cristo servendo i poveri con umiltà e dedizione, riconoscendo in loro il volto stesso di Cristo.

La spiritualità della comunione: ci incoraggia a vivere una vita comunitaria, intessuta di fili d'amore e di sostegno reciproco, rafforzando il legame tra i membri della Congregazione e con la Chiesa universale.

La spiritualità dell'apostolato: ci motiva a diffondere il messaggio del Vangelo con le parole e le azioni, portando la Buona Novella ai poveri e agli emarginati della società.

Nel cuore di questo anniversario risuona l'invito a riaccendere lo spirito, a riscoprire il potere trasformante della carità, rendendo il 400° anniversario non solo un momento di celebrazione, ma l'alba di un nuovo inizio, un viaggio di fede, speranza e amore condivisi.

Mentre ci avviciniamo a questo momento sacro, si apre una nuova pagina non solo nel libro della nostra storia, ma anche nel modo in cui tessiamo la nostra comunità sul continente digitale. La nostra presenza su Facebook, "Jubileum400CM", diventa un altare virtuale dove possiamo condividere, connetterci e ispirare. Invitiamo ogni confratello e ogni vincenziano a seguire questa pagina, per tessere insieme una rete di esperienze e riflessioni, partecipando attivamente alle iniziative proposte per irradiare la luce della carità vincenziana nel mondo.



Congregazione della Missione  
di **San Vincenzo de' Paoli**



P. NÉLIO PITA CM  
ASSISTENTE GENERALE  
VISITA LA  
VICE-PROVINCIA DI  
COSTA RICA.





Con uno sguardo pieno di entusiasmo e di speranza per il futuro della piccola Vice-Provincia di Costa Rica, l'11 dicembre abbiamo iniziato una giornata di visite alla nostra Vice-Provincia di Costa Rica da parte di Padre Nélio Pereira, CM che è Assistente Generale di Padre Tomaž Mavrič, CM Superiore Generale della Congregazione della Missione. Don Nélio ha condiviso questa prima giornata con la comunità formativa del Seminario San Vincenzo de' Paoli, in un'atmosfera di dialogo e vicinanza tra seminaristi e formatori missionari. Ha anche visitato la comunità di Bajo Zamora, a Purral de Guadalupe, dove si trova la Casita de Misión, un centro di apostolato della nostra casa di formazione e del laicato vincenziano.



Durante il secondo giorno della visita di P. Nélio Pereira, CM, si è tenuto un incontro con il team amministrativo ed economico del Collegio del Seminario, dove si è discusso dei miglioramenti delle infrastrutture, dell'offerta accademica e del programma sportivo dell'istituzione, nonché delle sfide e dei progetti futuri di questo centro educativo che vanta 130 anni di storia in Costa Rica. Inoltre, nel pomeriggio, è stata effettuata una visita alla Casa la Milagrosa della Compagnia delle Figlie della Carità di Alajuelita, a San José Costa Rica, dove P. Nélio ha presieduto la Santa Eucaristia, per poi condividere un'atmosfera di familiarità e dialogo con le nostre sorelle Figlie della Carità, come se fossero vecchie conoscenze.

Nélio Pereira, CM ha presentato in modo più dettagliato i progetti della Congregazione della Missione in Costa Rica, nell'ambito del processo di consolidamento delle nostre opere e apostolati.

Inoltre, lo scorso giovedì 14 dicembre, si è tenuto il Primo Incontro dei Seminaristi di Costa Rica-Messico-Panama presso il Seminario San Vicente de Paul, a San José, Costa Rica. Daniel Blanco, Vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi di San José, che ha presieduto la preghiera delle Lodi e la Santa Eucaristia. Nélio Pereira CM, confratelli della Vice-Provincia, rappresentanti del Consiglio di Amministrazione dell'AIC e persone affiliate alla Congregazione della Missione.

Come parte dell'agenda delle visite, l'Assistente generale ha visitato l'opera missionaria di Talamanca, nella zona indigena del Costa Rica, dove c'è una comunità locale composta da due confratelli e uno studente ammesso alla CM. Durante questa visita, P. Nélio Pereira CM ha presieduto la Messa di invio per i seminaristi costaricani, panamensi e messicani, nonché per il gruppo di giovani missionari che hanno accompagnato la Missione di Avvento di quest'anno, animando quattordici comunità indigene con le tradizionali "posadas" natalizie. La missione è iniziata il 15 dicembre e si è conclusa venerdì 23 dicembre con la celebrazione dell'Eucaristia di ringraziamento per l'esperienza di fede.

L'ultima delle visite di P. Nélio Pereira CM è stata alla comunità locale della Parrocchia di San Judas Tadeo de Chomes, nella Diocesi di Puntarenas, una zona costiera bagnata dalle acque dell'Oceano Pacifico, dove molti dei suoi abitanti sono impegnati nella pesca artigianale nel Golfo di Nicoya, ma allo stesso tempo una zona segnata dalla disoccupazione. In questa comunità di missione, l'Assistente generale ha tenuto colloqui in cui i confratelli hanno espresso alcune delle necessità e delle realtà sociali che interessano la comunità.

Vale la pena di notare che questo incontro con P. Nélio Pereira CM in questa comunità missionaria. Nélio Pereira CM nell'ambito della Missione di Avvento e dell'Incontro dei Seminaristi delle Province di Costa Rica-Messico-Panama ha arricchito la dinamica della vita della Vice-Provincia in molte delle sue dimensioni, da quella amministrativo-organizzativa a quella comunitaria, l'apostolato della missione e la ragion d'essere della nostra vocazione, la sequela di Gesù Cristo, Evangelizzatore dei poveri, che è il fattore comune che ci unisce tutti, confratelli, seminaristi e laici vincenziani nello stesso sentimento e che ci fa vedere definitivamente come la famiglia di Cristo e di San Vincenzo de' Paoli.

**Scritto da:**

**Diacono Luis R. SUÁREZ CORDERO, CM;**

**Responsabile dell'Ufficio Comunicazioni Vice-Provincia di Costa Rica**





# JÁN HAVLÍK - MARTIRE PERCHÉ FU UN TESTIMONE EROICO DELLA FEDE

Il 30 marzo 2023, 9 Teologi Consultori del Dicastero delle Cause dei Santi diedero voto positivo ed unanime sul martirio del Servo di Dio Ján Havlík. Dopo questa prima approvazione, c'è stato il passo seguente, la convocazione della Sessione Ordinaria del Dicastero, svolta nei giorni scorsi, durante la quale ogni Cardinale e Vescovo Membro del Dicastero è stato chiamato ad esprimere il proprio parere sulla Causa del Servo di Dio e sulla sua importanza per tutta la Chiesa. Il 14 dicembre 2023, il Prefetto del Dicastero per le Cause dei Santi, card. Marcello Semeraro, ha sottoposto all'approvazione del Sommo Pontefice le conclusioni della Sessione Ordinaria. Il Santo Padre in modo definitivo ha confermato il parere della Sessione e ha ordinato al Dicastero di promulgare il Decreto sul martirio del Servo di Dio Ján Havlík. Da questo momento, con l'approvazione del martirio possiamo chiamarlo con il titolo di "Venerabile Servo di Dio".



Ján Havlík, alunno del seminario della Congregazione della Missione, occupa un posto particolare fra coloro che hanno testimoniato eroicamente la propria fede nei tempi non lontani della dittatura comunista in Slovacchia. Diventato novizio e seminarista della Congregazione della Missione ha sempre avuto il grande desiderio e la ferma volontà di studiare e diventare sacerdote. Nel maggio 1950 i Comunisti intensificarono la persecuzione contro la Chiesa e, chiuso il noviziato, trasferirono i novizi per sottoporli all'indottrinamento politico e invitarli a svolgere lavori per lo stato.

Ján Havlík continuò la formazione al sacerdozio clandestinamente, sotto la guida dei Superiori della Congregazione della Missione. Scoperti dai Comunisti, furono tutti arrestati. Il nuovo Venerabile fu condannato a 14 anni di prigione, pena in seguito ridotta a 10 anni, con la falsa accusa di alto tradimento. Con grande coraggio ammise di avere svolto attività di evangelizzazione presso i compagni di prigionia: questo comportò per lui un nuovo inasprimento della condanna e un ulteriore anno di prigionia. Nonostante tutto, restò saldo nella vocazione e rimase fedele fino alla morte, anche a costo di undici anni di carcere. Un grande testimone del voto di stabilità nella vocazione sacerdotale e missionaria nella Congregazione della Missione. È stato dimostrato che le durissime condizioni di vita e i lavori forzati contribuirono a un costante deterioramento della sua salute, e a un conseguente grave scompenso cardiaco, senza ricevere cure adeguate. Le sue condizioni di salute peggioravano progressivamente anche a causa della somministrazione di droghe da parte dei carcerieri. Fu rilasciato il 29 ottobre 1962, dopo aver scontato tutta la pena per intero e ormai ridotto in fin di vita. Morì il 27 dicembre 1965 a Skalica (Slovacchia), tre anni dopo la liberazione in conseguenza dei maltrattamenti fisici e psichici subiti durante la prigionia. La Commissione storica dell'Inchiesta diocesana sul suo martirio ha dimostrato senza alcun dubbio la connessione diretta tra i patimenti subiti e la sua morte: egli è morto martire per la fede.

*Ján Havlík*

Ján Havlík è un esempio straordinario non solo per la Chiesa slovacca, ma per tutti i cattolici, anzi per tutti i cristiani e quanti difendono la dignità umana, specie la libertà di coscienza. Il suo esempio è un appello alla testimonianza per chi crede e per un falso rispetto umano si nasconde nell'invisibilità.

Mentre attendiamo che venga stabilita la data della beatificazione Venerabile Servo di Dio Ján Havlík, chiediamo la sua intercessione, per ottenere dal Signore le grazie che desideriamo:

*“Padre celeste, nella tua immensa bontà, ci offri la via della salvezza tramite il servizio agli altri. In tempi che la tua provvidenza ha predisposto, tu hai chiamato persone volenterose e le hai inviate sulla via dell'amore a proclamare il Vangelo. Anche il tuo servo Jan Havlik ha sentito chiaramente la tua voce e ha seminato il seme dell'amore nel suo cuore, che, sull'esempio di Cristo, è sbocciato in abnegazione, fede ferma e immensa devozione. Ti chiediamo il dono di glorificarlo in cielo così da permettergli di diventare un modello santo e grande per le persone di tutte le generazioni attuali e future. Che noi, dalla sua vita semplice ma spiritualmente ricca e intrisa di eroismo, possiamo percepire meglio il tuo grande amore per noi e, per sua intercessione, sappiamo offrirti anche noi la nostra vita ogni giorno. Per Cristo nostro Signore. Amen”*

**P. Serhiy Pavlish, C.M.**  
**Postulatore Generale**

# “ GIVE ME 5 ”

"Dammi 5" è una serie dei Vincenziani della Provincia Orientale, USA, che appare nel loro bollettino. Cinque domande a caso vengono poste a un sacerdote, un fratello o un seminarista della Provincia Orientale.

Il P. Joseph Ita-Sam, CM, serve il quartiere di Germantown di Philadelphia, Pennsylvania, presso la Chiesa di San Vincenzo de' Paoli. La comunità è variegata sotto ogni punto di vista.

Nato in Nigeria, il suo viaggio come vincenziano lo ha portato lontano. Oltre ad essere un vincenziano, è un terapeuta, con un master in Terapia matrimoniale e familiare presso la La Salle University. Lavora alla St. Vincent, situata a sud-ovest dell'università, dal 2018.

Conosciamo un po' le sue esperienze con queste cinque domande:

---

1.

Che cosa può dire delle persone che servite nella vostra comunità nel quartiere Germantown di Philadelphia?

"Abbiamo popolazioni nere, bianche, latine e altre. Quindi è diversificata nella cultura, ma anche nell'ideologia, nel senso che le persone che serviamo sono persone che provengono da diversi contesti e da diverse concezioni", ha detto don Joseph. "A volte, questo rende il lavoro un po' complesso, ma è molto positivo perché apre la mente a ogni altra possibilità e all'apprendimento".

"Anche se non si può mai dire di comprendere appieno la cultura degli altri. Quindi ho cercato di capire fino a che punto potevo intervenire e non lasciare che le [differenze di] cultura fossero un ostacolo al mio servizio nei loro confronti".

2.

Secondo lei, qual è il bisogno più grande nella sua comunità?

"Se guardo a Germantown nel suo complesso, non si tratta di ciò che le persone possono ottenere, perché abbiamo molte risorse, ma abbiamo bisogno di personale che porti queste risorse alle persone, in modo che possano trarne beneficio".

3.

Cosa l'ha ispirata a diventare vincenziana?

"Quando ho finito la scuola superiore, ero appassionata di musica e lavoravo con un team musicale in uno dei ritiri vincenziani a Lagos nel 2002. Così ho imparato molto su di loro stando con quel team musicale. Ho conosciuto i Vincenziani e ho visto le buone opere che i loro sacerdoti stavano facendo a Lagos: uscire, vedere i poveri, dare cibo".

"Il lavoro che stavano facendo mi ha davvero ispirato e mi sono detto: 'Oh, questo è ciò che puoi fare per contribuire all'umanità'".

"I vincenziani non sono persone rumorose. Sono semplicemente sul campo e fanno un buon lavoro".



4.

Avvicinandoci al 400° anniversario dei Fratelli e Sacerdoti Vincenziani, è possibile collocare i vostri contributi in questa prospettiva?

"Nel mio piccolo, vedo alcune delle cose che facciamo come dei semi che vengono piantati. E prego sicuramente che crescano. Potrei non essere qui per vederli crescere o per vederli maturare".

"Alcuni dei nostri fratelli, i cui semi sono stati piantati 400 anni fa, sono qualcosa che stiamo raccogliendo oggi. Quindi cerco solo che il piccolo sforzo che facciamo si manifesti".

5.

Lei ha un grande seguito sui social media, cosa direbbe a un sacerdote, un fratello, una sorella o una persona comune che vuole costruire una presenza?

"Chiunque voglia iniziare, per favore inizi. Inizia e basta", ha detto P. Ita-Sam. Non è necessario acquistare la migliore videocamera o la migliore macchina per l'editing. No, basta iniziare.

"Non esiste un video perfetto. Non pensi: 'Questo deve essere il migliore'. Il video migliore è quello che ha un impatto sulla vita di qualcuno".

"La cosa più importante è usare i social media nel modo giusto, per essere significativi per gli altri e non per essere distruttivi".





P. SERHIY PAVLISH, C.M.  
POSTULATORE GENERALE



## Queridos hermanos y hermanas

Con ocasión del 400 aniversario del don del carisma de la Familia Vicenciana en la Plaza de San Pedro, el Papa Francisco nos dijo "...quisiera llegar a ustedes con algunas palabras de gratitud y aliento y destacar el valor y la actualidad de San Vicente de Paúl. Vivió siempre en camino, abierto a la búsqueda de Dios y de sí mismo...Inflamado por el deseo de dar a conocer a Jesús a los pobres, se dedicó intensamente al anuncio, sobre todo a través de las misiones populares, y cuidando especialmente la formación de los sacerdotes...se ocupó de los más necesitados viviendo en comunión y poniendo sus bienes a disposición con alegría, con la certeza de que Jesús y los pobres son el tesoro precioso, y de que, como le gustaba repetir, 'cuando vas a los pobres te encuentras con Jesús'..."

La síntesis del carisma vicenciano elaborada por el Pontífice interpela a los hijos de San Vicente de Paúl que viven en el tercer milenio: ¿cómo encarnar este carisma en la actualidad de la historia? Indiscutiblemente, el tiempo cambia, la sociedad, el modo de vida, el pensamiento, cambian. ¿Significa esto que la Congregación de la Misión también debe cambiar? Creo que esta conclusión no es aceptable. La perspectiva necesaria es la de una adecuada "renovación adaptación", no de mero "cambio". En efecto, el proceso de renovación, de adaptación a una situación temporal incluye una cierta continuidad; no siempre es así en el proceso de cambio.

Estoy convencido de que los Santos y Beatos de la Familia Vicenciana muestran de la manera más hermosa el ejemplo de esa "renovación". Su testimonio demuestra y que es posible vivir nuestro carisma "en plenitud" incluso hoy en día. En la forma adecuada y en el momento oportuno: también hoy. Seguir presentando a la veneración de todo el pueblo santo de Dios las eminentes figuras de santidad que proceden de nuestra Familia, que han vivido radicalmente la bienaventuranza del Evangelio, sirviendo a los pobres Señores, como los llamaba a menudo nuestro Fundador.

Nella Congregazione della Missione l'ufficio del Procuratore generale è presente a partire dal 1843, creato dietro espressa richiesta del Pontefice. Dalla fondazione, era previsto un rappresentante del Superiore generale, dal secolo XVIII spesso chiamato Procuratore in Curia, per distinguerlo dal Procuratore a Parigi che era l'Economo Generale .

Fino alla fine dell'800 la Congregazione non ebbe un Postulatore generale per le Cause dei Santi, infatti, salvo la causa di beatificazione e canonizzazione del Fondatore – di cui si occuparono Couty, Vieillescases, Cossart –, la Congregazione della Missione non ha voluto iniziare altre cause di Canonizzazione .

Piano piano la nomina a Procuratore Generale ha comportato – a volte implicitamente, poi sempre più esplicitamente – anche quella a Postulatore Generale per le Cause dei Santi .

Ci si domanda quali motivazioni fossero sottese a questa ritrosia – quasi una celata ostilità – a procedere alla valutazione e alla presentazione delle numerose figure eccelse che hanno testimoniato nella Congregazione della Missione; e quali siano state le cause che hanno finalmente sbloccato tale situazione. La Società non aveva intenzione di incoraggiare i processi di beatificazione e canonizzazione dei suoi membri, per preservare lo spirito di umiltà che tutta la Congregazione doveva perseguire. Tale mentalità, nonostante l'interpretazione molto parziale dello spirito di umiltà della Congregazione della Missione, si diffuse ovunque e per lungo tempo. Solo nel 1931, la questione sollevata nel 1834 circa la possibilità di avviare cause di beatificazione e canonizzazione venne nuovamente presa in considerazione; e alla luce dei segni dei tempi permise di superare il disposto citato, che doveva in tal modo essere considerato decaduto. Il nuovo orientamento viene presentato con la lettera circolare del Postulatore generale Francesco Verdier, in data 1° gennaio 1931 .

## I COMPITI DEL POSTULATORE

I Postulatori, con la loro opera, hanno il compito di contribuire a far brillare l'esempio dei battezzati che hanno vissuto e testimoniato la radicalità evangelica. Perciò, nel loro servizio sono chiamati ad essere come dice il Papa Francesco: «...sempre più consapevoli che la loro funzione richiede un atteggiamento di servizio alla verità e di cooperazione con la Santa Sede... fuggano tutto ciò che è in contraddizione con il significato del lavoro ecclesiale che svolgono... non venga mai meno nei Postulatori la consapevolezza che le Cause di beatificazione e canonizzazione sono realtà di carattere spirituale; non solo processuale, spirituale... pertanto vanno trattate con spiccata sensibilità evangelica e rigore morale...» .

Pertanto, il servizio del Postulatore è centrale in tutto il processo di beatificazione e canonizzazione, potremmo affermare che ne è anima. La sua funzione è triplice: processuale, economico-amministrativa e liturgica. Ma direi che il compito precipuo del Postulatore è quindi innanzitutto la ricerca della verità, con coscienza e onestà, senza omettere nulla che possa in qualche modo avere attinenza con la causa, nella convinzione che il buon esito del processo dipende in gran parte dall'essere stata correttamente istruita. Interesse della Chiesa e del Postulatore stesso è infatti quello di giungere alla proclamazione della santità di coloro che godono della visione di Dio e meritano di essere proposti come modelli e intercessori. Tale ricerca implica giungere alla verità sulla vita, le virtù, l'offerta della propria vita o martirio e la fama di santità e di favori del servo di Dio, senza lasciare nessun aspetto nell'ombra.

Per svolgere bene questo compito, chiedo la collaborazione di tutti i membri della Famiglia Vincenziana. In questo modo potremo far sì che la "santità vincenziana" abbia l'opportunità di brillare in modo più efficace in questo mondo.

Vi porgo i miei cordiali saluti,

**P. Serhiy Pavlish, C.M.**  
**Postulatore Generale**

**POSTULAZIONE GENERALE**  
**(Congregazione della Missione)**  
**e-mail: [postgen@cmglobal.org](mailto:postgen@cmglobal.org)**





LETTERA A  
P. JORGE RODRÍGUEZ, CM



Caro Jorge

Nel Siracide si trova scritto “chi trova un amico trova un tesoro” beh tu per me (per noi) sei stato amico, fratello, consigliere, ci hai rallegrati con il tuo sorriso e la tua gioia innata, quando c’eri tu sembrava tutto più bello.

Ricordo le prime celebrazioni, eravamo tutti giovani e inesperti, ci confondevamo e facevamo casini ma tu non ci rimproveravi mai, riuscivi a vedere il bello in tutto. Quante serate a parlare, a mangiare, a ridere.....una sera ti abbiamo portato anche a ballare i latino americani e ti sei beccato un bel rimprovero per colpa nostra ma mai ci hai fatto sentire in difetto con te, anzi ci hai aiutati a crescere e a cercare Dio in tutto.

Il tuo amore per la vita e per la famiglia mi dava sicurezza, mi hai aiutata ad essere prima figlia, poi sposa e infine madre.

Avrei voluto che restassi con noi sempre ma amarti era lasciarti libero di inseguire il tuo cuore così hai cominciato la tua missione da itinerante per aiutare il prossimo e quando tornavi ci raccontavi sempre di come eri felice nel donarti agli altri.

Ogni volta che ti rivedevo portavi il sole e se stavo nelle tenebre riuscivi con una parola a ridarmi coraggio e la spinta giusta per ricominciare, vedevo nei tuoi occhi la forza dello Spirito Santo che mi spronava a non rimanere seduta a terra ma a sollevarmi come quando ho perso mamma o non ce la facevo con i figli e anche quando ho rischiato di perdere la fede tu eri lì, tornavi sempre nel momento giusto come un angelo custode.





Sai, fratello mio, un tempo non pensavo che ci saremmo allontanati così presto, che la mia e la tua vita avrebbero viaggiato su percorsi paralleli alla ricerca di Cristo in ogni cosa e persona, anche se lontani eri sempre con me.

Quella telefonata è stata una spada dritta nel cuore, un dolore fortissimo, tu no.....non ti avevo fatto neanche gli auguri di buon anno ma avevo la certezza che un giorno mi avresti fatto la sorpresa, come hai sempre fatto, di riceleberrare con noi e di poterti riabbracciare.

Ti avrei detto che stavamo passando un momento difficile, che le sofferenze mi stavano allontanando dai fratelli e sapevo che tu mi avresti aiutata e ancora una volta come un angelo mi sei venuto in soccorso.

San Paolo dice "nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso" e tu ce lo hai dimostrato.

Ho letto che l'amicizia non si perde, è spirito che non si cancella, che resta come arricchimento, che sedimenta nell'intimo e ci consola, che vive nei ricordi e nelle emozioni.

Jorge ti ho perso momentaneamente come tutte le persone a me care che ritroverò nella Vita Eterna, ma il momentaneamente durerà comunque tutta la vita terrena.

Ciao fratello mio

**Silvia**

**Comunità della Parrocchia di Santa Maria Immacolata e San Vincenzo de' Paoli - Tor Sapienza - Italia**

# INAUGURAZIONE DEL 4° CENTENARIO NELLA PROVINCIA DELL'INDIA MERIDIONALE, MYSORE



La Provincia dell'India del Sud (SIP) ha inaugurato il 4° Centenario della Fondazione della Congregazione della Missione (CM) il 25 gennaio 2024, alla presenza di un gran numero di confratelli e membri della Famiglia Vincenziana. Due giorni di workshop per rivitalizzare la nostra identità e il nostro carisma vincenziano hanno creato un'atmosfera favorevole all'inaugurazione delle celebrazioni del IV Centenario.

Anil Thomas CM, Visitatore del SIP, in cui ha esortato i confratelli a trasformare questi momenti privilegiati in momenti speciali di incontro con il Signore, fonte di abbondanti benedizioni e fonte di innumerevoli grazie per la trasformazione personale e la ridedizione nei loro impegni ministeriali vincenziani. Basil Thottamkara CM, missionario pioniere nel Nord Est dell'India. Ha sottolineato la necessità di approfondire il nostro amore per la Parola di Dio e la Santa Eucaristia per una vita missionaria vincenziana efficace. Ha detto: "Ho affrontato enormi sfide nella missione, soprattutto durante l'insurrezione, ma ciò che mi ha fatto andare avanti è stata la fiducia nella provvidenza di Dio e nella Sua protezione". Varghese Thottamkara CM, Vescovo di Balasore, ha esposto il motto del CM "Evangelizare pauperibus misit me" alla luce di tre decenni di esperienza missionaria vincenziana in Etiopia e in India come sacerdote e vescovo vincenziano. Ha esortato i confratelli ad abbracciare con tutto il cuore il mandato missionario e ad esplorare la gioia di essere coinvolti in ministeri di evangelizzazione diretta nella nostra terra e a bordo. La giornata si è conclusa con varie attività rilassanti come una partita di cricket, un quiz vincenziano, una partita di basket, una nuotata e un fuoco da campo con una cena deliziosa per rafforzare i legami tra i confratelli.





P. Paul Pudussey CSC, pedagogo, ricercatore e avvocato, ha guidato i confratelli durante il workshop del secondo giorno. Ha invitato i partecipanti a essere vigili e attenti allo scenario socio-politico del Paese e a prepararsi adeguatamente per affrontare i tempi difficili che ci attendono. Ci ha messo in guardia sui rischi dell'ingenuità nella gestione dei dati personali e delle responsabilità ministeriali. Ci ha incoraggiato a essere sufficientemente informati sugli sviluppi socio-politici emergenti e a prepararci a una diversificazione dei ministeri.

Il 25 gennaio 2024, l'inaugurazione del 4° centenario della fondazione della CM si è unita alle celebrazioni del Giubileo d'Oro della Vita Consacrata Rev. D. V., che si è tenuto il 25 gennaio 2024. Sua Eccellenza Rev. Dr. Varghese Thottamkara, CM, ha presieduto l'Eucaristia concelebrata e ha svelato l'emblema del 4° centenario. Nella sua omelia, ha esortato i Confratelli a rivitalizzare la nostra identità e spiritualità vincenziana, perché come vincenziani, grazie alla strumentalità di San Vincenzo, il nostro Santo Fondatore, siamo dotati di un carisma unico. Il contributo unico della spiritualità vincenziana e del carisma vincenziano ha arricchito immensamente la vita ecclesiale negli ultimi quattro secoli e può fare lo stesso oggi. I Giubilari d'Oro si sono congratulati per il loro prezioso contributo alla "Piccola Compagnia" e alla Chiesa in generale. La celebrazione è stata segnata anche dalla pubblicazione di due libri su San Vincenzo de' Paoli.

**P. Sebastian Vettickal C.M.**  
**Provincia dell'India del Sud**



# Movimenti

## NOMINATIONES

CHAVES DOS SANTOS Eli	17/01/2024	Director HC Río de Janeiro
NKEE MOKELO-MO-EYALI Jean Rufin	17/01/2024	Director HC Congo (Reconfirmado)

## ORDINATIONES

ETOUNDI Nicolas Robert	Sac	CAM	15/07/2023
NDZUEGUEN KAMGUE Ulrich Junior	Sac	CAM	15/07/2023
AMANUEL Teklu Demiss	Sac	AET	14/01/2024

## NECROLOGIUM

<b>Nomen</b>	<b>Cond.</b>	<b>Dies ob.</b>	<b>Prov.</b>	<b>Aet.</b>	<b>Voc.</b>
MORAIS Manuel Matias	Sac	26/06/2023	LUS	98	77
GARCÍA Bernardo	Sac	12/01/2024	FRA	86	65
RODRÍGUEZ BAQUERO Jorge Luis	Sac	14/01/2024	COL	57	34
BE Jean René	Sac	24/01/2024	MAD	70	43
MAESSEN Harry (H.A.)	Sac	26/01/2024	CNG (HOL)	87	66
ANELLI Angelo	Sac	28/01/2024	ITA	86	69



@CONGREGATIOMISSIONIS



@SUPERIORGENERALCM



@CONGREGACIONDELAMISION



@CMISSIONIS



@CONGREGATIOMISSIONIS



CONGREGATIO MISSIONIS



NUNTIA@CMGLOBAL.ORG



WWW.CMGLOBAL.ORG